



Fincantieri sarà l'“Airbus delle costruzioni navali”?

Il 3 gennaio Fincantieri è stata designata come “preferred bidder” per l’aggiudicazione della maggioranza dei cantieri STX France. Si avvicina la nascita di una “Airbus delle costruzioni navali”?

Prima l'annuncio da parte del tribunale civile coreano di Seoul e poi la notifica a Fincantieri da parte di Samil Pricewaterhouse Coopers, advisor di STX Europe, della selezione quale “preferred bidder” nel processo di vendita del 66,66% di STX France SA, seguiti dalle dichiarazioni del governo francese di accettare (per il momento, ndr) tale scelta anche se con una governance societaria, protezione del know-how, attività ed occupazione gradite a quest'ultimo, hanno gettato le basi per la fase finale del progetto di consolidamento dell'industria cantieristica europea, che i media francesi definiscono come una “Airbus delle costruzioni navali”.

L'idea di un polo europeo delle costruzioni era stato lanciato già nel lontano 2006 dallo stesso attuale amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che in questi anni ha rigenerato e fatto crescere il gruppo, facendolo diventare, attraverso l'acquisizione di cantieri (e la creazione di Fincantieri Marine Group) negli Stati Uniti da una parte e l'acquisizione del controllo del gruppo norvegese Vard dall'altra, un player mondiale forte di ricavi per oltre quattro miliardi di euro nel

2015 e con un portafoglio ordini (a giugno 2016) per 21,8 miliardi (oltre cinque anni di lavoro) con 20 cantieri in quattro continenti e 19 mila dipendenti, di cui 7.800 in Italia.

Italia e Francia hanno messo in piedi importanti programmi comuni (vedasi i caccia tipo Orizzonte e le FREMM) nel settore militare, ma la costituzione di un polo europeo delle costruzioni navali non aveva trovato negli anni addietro il supporto politico-industriale dei rispettivi Sistemi Paese. Un più recente avvicinamento, che ha visto il punto di svolta nell'incontro dello scorso marzo a Venezia fra il presidente francese Francois Hollande e l'allora premier italiano Matteo Renzi e la disponibilità sul mercato di STX France, hanno creato le basi perché questo colosso della cantieristica europea potesse nascere.

La quota del 66,6% di STX France, che tutt'oggi controlla i cantieri francesi di Saint Nazaire, è stata messa in vendita dopo che il tribunale di Seoul ha imposto al gruppo sudcoreano STX Offshore & Shipbuilding, in amministrazione controllata, di cedere partecipazioni del gruppo per pagare i creditori. Lo Stato francese detiene la quota restante (33,33%) di STX France

che oggi occupa 2.600 dipendenti (oltre ad altri 5.000 dell'indotto) ed è uno dei principali costruttori di navi da crociera al mondo con ordini fermi e lavoro assicurato fino al 2022 ed opzioni che, se esercitate, lo estenderebbero fino al 2026.

Ma STX France non è solo navi da crociera: è anche costruzioni navali militari. Lo Stato francese e un accordo industriale fra DCNS e STX France hanno sancito che i cantieri di Saint Nazaire sono i depositari delle infrastrutture e del know-how per la costruzione di grandi unità navali militari per la marina francese e l'export, come si è verificato per le navi d'assalto anfibia classe “Mistral”, senza dimenticare le future costruzioni per la stessa Marine Nationale non ancora commissionate, a partire dai fornitori di squadra fino a una nuova portaerei o ad una seconda unità da affiancare all'attuale ed unica *Charles de Gaulle*. Queste capacità e il mantenimento del know-how, nonché dell'occupazione, sono alla base delle trattative che il Governo francese avvierà con il gruppo italiano, una volta definita la procedura gestita dal tribunale coreano, senza voler aumentare la propria partecipazione ma facendo invece entrare il gruppo cantieristico nazionale di riferimento nella difesa francese DCNS, come ha confermato Hervé Guillou, presidente-ad dello stesso gruppo.

Queste trattative dovrebbero concludersi entro due-tre mesi (prima delle elezioni presidenziali francesi) con la creazione di un nuovo polo cantieristico europeo, leader nel settore crocieristico ma anche molto forte nel settore militare, fortemente voluto da Giuseppe Bono, che si candida a lasciare un segno indelebile nella storia della cantieristica mondiale, coronando una carriera che lo ha visto sempre al servizio delle grandi imprese pubbliche.

Luca Peruzzi



In alto: STX France non è solo navi da crociera. I cantieri di Saint Nazaire hanno le infrastrutture e il know-how tecnico per costruire le future grandi unità per la marina francese e l'export nazionale. Accanto: a dieci anni dal lancio dell'idea di un polo europeo della costruzione navali da parte dall'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono (a sinistra, durante il salone Euronaval 2016), il suo progetto andrebbe verso la realizzazione.